



Newsletter "ALL IN – In gioco per la legalità"



ALL IN – In gioco per la legalità è un progetto educativo, informativo e di ricerca per il contrasto al gioco d'azzardo patologico e ai fenomeni di sovraindebitamento e usura correlati.

IL GIOCO E LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA



La Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale

La [delibera del 22 giugno 2021](#) istituisce una Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico, organismo monocamerale composto da 20 senatori.

La Commissione accerta:

- a) le condizioni complessive del settore del gioco pubblico, considerato il sistema concessorio;
- b) l'efficacia della disciplina pubblica in relazione alla tutela dei soggetti più deboli, al contrasto della diffusione del disturbo da gioco d'azzardo (DGA);
- c) le dimensioni del gettito erariale e le dimensioni complessive del comparto, con particolare attenzione ai settori produttivi impegnati nella produzione, nella commercializzazione e nella gestione degli apparecchi da intrattenimento, nonché nella produzione e gestione del settore delle scommesse e delle lotterie istantanee, verificando che l'offerta corrisponda agli interessi tutelati di cui alla lettera b);
- d) l'efficacia dei poteri regolatori, di differente rango normativo, attribuiti ai Ministeri competenti, all'Agenzia delle dogane e dei monopoli e agli enti territoriali; l'efficacia dell'azione amministrativa anche in relazione all'esecuzione delle concessioni pubbliche, non trascurando di verificare se vi siano sovrapposizioni e antinomie nell'azione di contrasto al gioco illegale;
- e) l'efficacia del sistema di regolazione e di controllo con particolare riferimento al contrasto del gioco illecito e illegale e alle connessioni con altre attività illegali come il riciclaggio di denaro e l'usura;
- f) la presenza di imprese controllate direttamente o indirettamente da soggetti criminali e di fenomeni di illegalità e di elusione fiscale;

g) l'efficacia dell'azione pubblica di prevenzione, cura e sostegno per i soggetti affetti da DGA, con particolare riferimento alle attività svolte dagli enti territoriali e dai servizi sanitari.

La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.



Foto: pixabay

CENTRO NAZIONALE DIPENDENZE E DOPING DELL'ISS



Il gioco, i giocatori problematici e il lockdown

Fra i giocatori problematici c'è una maggiore propensione all'indebitamento. E se aumenta l'offerta di gioco, anche legale, aumenta anche il numero di giocatori problematici. Sull'analisi del gioco e della diffusione che questo ha sulla popolazione, la pandemia ha un impatto forse in parte ancora da indagare perché segna un prima e un dopo e fa emergere alcune tendenze non sempre intuitive. Durante il lockdown della primavera 2020 c'è stato un aumento del gioco online ma non uno spostamento massiccio della popolazione sull'online. Senza offerta di gioco, la maggior parte delle persone dunque non ha giocato.

Recenti analisi sul gioco vengono dall'audizione in Commissione gioco di Roberta Pacifici, Direttore del Centro nazionale dipendenze e doping dell'Istituto Superiore di Sanità, fatta il 5 maggio 2022 (e riportata nel dettaglio da [Avviso Pubblico](#)).

Uno studio condotto nel 2018 sulla diffusione della ludopatia negli adulti e fra i minori (per i quali il gioco è interdetto) evidenzia che il 36,4% della popolazione adulta va considerato giocatore d'azzardo (ossia ha giocato almeno una volta nel corso dell'ultimo), mentre tra i minori questa condizione riguarda il 29,2%.

Ci sono evidenti differenze di genere: gli adulti maschi giocatori sono il 44%, mentre le donne il 30%; tra gli studenti, la consistenza è rispettivamente del 41% e del 17%.

Fra gli adulti, emerge una percentuale pari al 3% di giocatori problematici e un 2,8% di giocatori a rischio moderato (da considerare come un potenziale serbatoio di giocatori problematici). Si stima così che i giocatori problematici in Italia siano 1,5 milioni, mentre quelli a rischio moderato 1,4 milioni. Per i giovani, le percentuali passano, rispettivamente, al 3% e al 3,5%, con una stima di 69 mila giovani già problematici e di 80 mila a rischio moderato. In entrambi i casi, il fenomeno riguarda di più la popolazione maschile.

Fra i giocatori problematici la propensione all'indebitamento è maggiore e pari al 28% contro il 5% dei giocatori sociali. I giocatori problematici, evidenzia l'ISS, sono inoltre più sensibili alla pubblicità del gioco d'azzardo. Il 30% dei giocatori problematici adulti dichiara di aver giocato dopo aver visto una pubblicità.

Nel passaggio da giocatori a rischio moderato a problematici, aumenta sia la frequenza di gioco, sia il tempo dedicato quotidianamente a questa attività, sia il numero di giochi praticati.



Meno offerta di gioco, meno giocatori

Il lockdown del 2020 ha influito sul gioco ma con dinamiche non scontate. Ad esempio c'è stato un aumento del gioco online ma non c'è stato uno spostamento di massa sull'online. Secondo l'ISS, la spiegazione risiede nel fatto che in sostanza, quando non si è potuto giocare, la maggior parte delle persone semplicemente non ha giocato. Se aumenta l'offerta di gioco, anche legale, finisce dunque per aumentare anche il numero di giocatori problematici.

www.progetto-all-in.it/

Progetto realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Avviso n.2/2020 PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL D.LGS LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117. – ANNO 2021 – Scorrimento graduatoria Decreto direttoriale n. 266 del 24 giugno 2021